

Prezzo d'Associazione

Ufficio e Stato: anno... 1. 30
6. semestre... 1. 11
3. trimestre... 1. 9
12. mese... 1. 8
Estero: anno... 1. 30
6. semestre... 1. 16
3. trimestre... 1. 9
12. mese... 1. 8

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 30. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Crisi ministeriale?

Mentre l'ufficosa Stefani si affanna a smentire le dimissioni del ministro Brin, i giornali confermano che il ministro Brin si era realmente dimesso, ed aggiungono per dissensi col collega Luzzatti circa il bilancio della marina.

Cheché sia di ciò, oggi corre una più grave notizia, cioè che l'onorevole Visconti-Venosta ha deciso di lasciare il Ministero degli affari esteri e di ritirarsi a vita privata; e che Di Rudinì lo ha pregato d'attendere almeno che sieno finite le prossime feste di Torino.

Però, ancorché non si verificasse il ritiro di Brin, o di Branca, o di Visconti-Venosta, delle dimissioni de' quali in questi giorni si è parlato e si parla; ancorché non si verificasse il connubio di Zanardelli con Giolitti, annunziato dalla Sentinella Bresciana, resterà la persuasione generale, che se il Ministero non cade o non si modifica, ciò dipende, non già dalla vigoria e forza sua, ma da mere accidentalità estrinseche.

Per l'aumento di prezzo dei cereali

Sabato si tenne a palazzo Braschi un consiglio dei ministri. Erano presenti gli on. Rudinì, Zanardelli, Gallo, Branca e Pavoncelli; vi intervennero i sottosegretari Afan De Rivera e Bonin. Il Consiglio si occupò solo di trovare il modo di agevolare il prezzo dei cereali, essendo questo molto

alto in causa della guerra ispano-americana. Il Consiglio deliberò inoltre di agevolare, per quanto è possibile, le tariffe marittime, per il trasporto dei grani e deliberò pure di facilitare l'on. Pavoncelli ad affrettare tutti quei lavori stradali e portuali che, sebbene non rivestano carattere d'urgenza assoluta, servono a dare lavoro agli operai.

Riduzione delle tariffe per i trasporti marittimi e ferroviari

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di applicare l'articolo 65 delle convenzioni marittime e di ridurre perciò del 50 per cento le tariffe per i trasporti di generi alimentari. Lo stesso consiglio dei ministri ha deliberato di valersi dell'articolo 38 del capitolato delle convenzioni ferroviarie, riducendo del 50 per cento le tariffe ferroviarie sui generi alimentari in tutto il regno.

LA GUERRA

Gli americani eccitati contro l'Imperatore d'Austria

Londra 30. — Il giornale il Sun ha da Washington che l'Imperatore d'Austria avrebbe sottoscritto per l'aumento della flotta spagnuola.

L'opinione pubblica è eccitata. Mac Kinley dirigerebbe in proposito una nota all'Austria.

Washington 30. — Il sotto segretario di Stato degli Esteri dichiara d'ignorare che Mac Kinley dirigerebbe una nota all'Austria circa la sottoscrizione di Francesco Giuseppe in favore della Spagna.

Londra 30. — Il Daily Mail ha da New York: Settecentomila volontari hanno offerto i loro servizi.

La neutralità dell'Argentina

Buenos Ayres 30. — L'Argentina dichiara neutrale nella guerra ispano-americana.

Cardenas bombardata?

Key West 30. — Dicesi che l'incrociatore Terror e la cannoniera Machias bombardarono Cardenas uccidendo numerosi spagnuoli.

La notizia credesi infondata.

Collisione di navi

S. Vincenzo 30. — Tre torpediniere e due trasporti sono ritornati in seguito a collisione.

Due torpediniere che soffersero leggere avarie ripartiranno domani.

Fanti e cavalieri per Cuba

Tampa 29. — Due reggimenti di fanteria ed otto batterie di cavalleria sono attese; credesi che partiranno immediatamente per Cuba.

Una legione di volontari italiani

Londra 30. — Il Daily Mail ha da New York:

Seicento italiani, qui residenti, organizzarono una legione italiana.

Non si accenderanno i fari

New York 30. — La maggior parte dei canali dei fari della baia non si accenderanno più.

Per le spese della guerra

Washington 30. — La Camera ha approvato il progetto creando l'entrata per le spese di guerra.

I Circoli ufficiali smentiscono che gli Stati Uniti siano intenzionati d'impadronirsi delle isole Hawaii.

Notizie varie

New York 30. — L'incrociatore Paris ha segnalato ad Est di Fireisland ad ore 2,37 (Via New York) il Huny Huny. Credesi che la flotta spagnuola non lascerà le acque di Manila per appoggiare i forti e difenderne la baia.

Americane

Si ha da Londra: La stampa americana, specialmente quella di New York, è stata presa da un delirio visionario incredibile. I canards più assurdi si succedono di ora in ora nei giornali che vendono milioni di copie.

D'ex-candidato alla presidenza, Bryan, ha domandato al governo di entrare nell'esercito come semplice soldato. Il miliardario Astor ha offerto al governo di montare una batteria, e si è pure dichiarato pronto a servire nella guerra, sia come ufficiale civile, sia come soldato.

Si ha da Madrid:

Il vice ammiraglio Churruca ha dichiarato:

— O la Spagna riesce vittoriosa o rimane senza una sola nave da guerra. Tutti i comandanti hanno fatto giuramento di morire prima di arrendersi.

(Vedi ultime notizie).

ITALIA

Bari — I vandalismi — Scrivono da Bari 23:

In seguito all'aiuto dei rinforzi la calma è adesso ristabilita, ma i disordini ieri furono veramente gravi e i vandalismi terribili. Durante tutta la giornata la città fu in preda all'anarchia, alla devastazione, al saccheggio.

Nel tafferuglio che ne nacque il tenente riportò una leggera ferita alla testa: per fortuna aveva il kepi, che lo riparò, ma se avesse avuto il berretto la ferita sarebbe stata mortale.

Gli uffici privati ed i negozi sono chiusi: quelli pubblici furono trasformati in caserme. Da due giorni ci manca la posta.

Ferrara, 30 — Tumulti e vandalismi.

Una conferenza di propaganda socialista dell'avv. Baraldi, che doveva aver luogo a Borgo San Luca fu proibita d'ordine del Prefetto.

Un plotone di cavalleria — che era stato mandato fuori Porta Reno per tutelare l'ordine — malaguratamente, ritornò in città per via San Romano.

Questi bastò per attirare e raggruppare una folla di parecchie centinaia di curiosi che si misero a fischiare formidabilmente.

Il tenente che comandava il plotone, fermatosi all'angolo del Palazzo della Ragione richiese di ordini alla questura.

Poco dopo i soldati si muovevano ed al passo infilavano Via Cortevicchia, poi retrocedevano caricando la folla — cresciuta enormemente — in Piazza Vittorio Emanuele.

La cavalleria poi si ritirò in castello dove arrivava allora una compagnia di granatieri e due di fanteria.

Intanto in Piazza Commercio dalla folla partivano sassi che fracassavano le vetrine dei negozi Finzi, Villani e Zaima.

Fu allora che il Prefetto ordinò alla truppa di uscire dal castello e di caricare.

La cavalleria fu accolta da fischi e da grida di viva l'esercito.

Nella carica un soldato cadeva da cavallo.

I delegati — le sciarpe a tracolla — intimavano lo scioglimento. Un sasso — evidentemente diretto contro il delegato Foghi — colpiva alla nuca la guardia di pubblica sicurezza trombettiere.

La folla intanto sospinta dalle truppe s'accal-

APPENDICE

L'EGIZIANA

Sfruttano il nostro coraggio, si versa il nostro sangue, ci opprimono di fatiche, poi ci pagano con vane promesse. Sopporteremo ancora sì crudele ingiustizia?

— No! no! interromperò vari soldati facendo un gesto di minaccia verso la tenda del Contestabile.

— Cosa importa a noi della lite del re di Francia col re d'Inghilterra? Seguiremo noi fino alla fine, estenuati, morenti di fame, l'uomo sanguinario che ci comanda?

— No! no! ripeterono delle voci divenute più numerose e più audaci.

— Ritorniamo dunque ai nostri campi, ai nostri pacifici lavori, e se Richemont vuol condurci, nostro malgrado, dagli inglesi, gettiamo le nostre armi nei fossati della via.

— Vedete voi quelle colline? esclamò un altro energumeno prendendo posto alla sua volta sul poggerello che serviva di tribuna ai malcontenti. Là vi è un'armata inglese, essa ci spia e si avvicina lentamente a noi come il gatto al sorcio. Siamo traditi, siamo traditi, siamo venduti! bisogna fuggire immantinenti se non vogliamo esser presi fra gli inglesi ed il mare, e annegati nell'Oceano! Sì, Richemont ha venduto quattro mila Brettoni al re di Francia aspettando ch'egli dia a lui la Bretagna intera!

— A me, Guilligomarch! gridò una voce

tonante il cui grido arrestò improvvisamente il sordo mormorio che cominciava a sentirsi da tutte le parti.

Un grido di spavento uscì dalle fila dei soldati, essi chinarono la testa e si curvarono verso terra come se il fulmine stesse per colpirli.

Richemont, brandendo la sua pesante spada, fece rompere al suo cavallo il cerchio dei soldati, si lanciò sul piccolo gruppo dei rivoltosi e prendendo colla mano sinistra colui che aveva parlato, lo sollevò da terra e lo gettò ansante e mezzo morto di spavento, a uno degli uomini che lo seguivano.

Quell'uomo, specie di gigante dai capelli rossi, cogli occhi iniettati di sangue, era Guilligomarch, il carnefice del Contestabile.

Egli prese il soldato, gli passò un nodo scorsoio attorno al collo con una destrezza meravigliosa e alzandosi sulla punta dei piedi, l'attaccò a uno dei rami dell'albero più vicino, colla stessa tranquillità del cacciatore che sospende all'uncino la cacciagione uccisa.

Durante questo tempo, gli aiutanti del carnefice obbedendo a un segno di Richemont avevano fatto man bassa sui soldati più vicini, senza dimenticare quelli che poco prima avevano dato sì belle prove di eloquenza. Ben presto cinque o sei corpi dondolavano a traverso le tenere foglie, mentre che altri soldati colpiti dalla terribile spada di Richemont, giacevano a terra e inondevano l'erba col loro sangue.

Il Contestabile allora girando gli occhi

scintillanti di collera sul gruppo pietrificato che lo circondava:

— Che questo serva d'esempio! gridò egli mostrando i cadaveri stecchiti che oscillavano lentamente dai rami. Rientrate nelle vostre tende e mantenete un silenzio di morte; perchè il primo che aprirà bocca per mettere in dubbio la promessa di Arturo di Richemont o per mormorare contro la sua autorità onnipotente, servirà di pascolo agli uccelli del cielo!

Dette queste parole Richemont, il carnefice se ne andò, seguito dai suoi terribili compagni, verso un'altra parte del campo, mentre che i soldati muti di spavento scivolando entravano silenziosamente sotto le loro tende gettando un ultimo sguardo verso i giustiziati stesi sul suolo o sospesi agli alberi.

Mentre che il Contestabile continuava quest'opera di severa giustizia, che sola poteva mantenere la disciplina nella sua armata; mentre ch'egli galoppava a traverso il campo, sciogliendo i gruppi dei malcontenti e mostrandosi per così dire nello stesso tempo da per tutto, per incoraggiare i titubanti e ridurre colla sua terribile presenza, i rivoltosi al silenzio; una scena di alto genere avveniva all'estremità della pianura ove si trovavano le ultime tende dell'armata brettona.

Una ventina di soldati, gli uni in piedi, gli altri seduti sull'erba, circondavano una giovinetta vestita di una corta gonnella bruna e con in capo un fazzoletto scarlatto di dove

sfuggivano in ciocche disordinate, i neri ricci de' suoi capelli.

Quella giovinetta, le cui forme esili, i grandi occhi tagliati a mandorla e la pelle bruna tradivano un'origine straniera, danzava leggermente sull'erba fiorita battendo le sue piccole mani e accompagnando con un canto bizzarro i suoi graziosi movimenti.

La sua danza da prima lenta e monotona, si accelerò poco a poco. Ben presto l'occhio meravigliato degli spettatori seguì con istento le evoluzioni leggiere e rapide de' suoi piedi nudi; infine anelante e collo sguardo scintillante, essa si lasciò cadere sulle zolle e gettando uno scoppio di riso argentino, essa trattene con una mano il suo fazzoletto rosso che il vento stava per portarle via.

Applausi rumorosi salutarono la strana ballerina. Qualche piccola moneta d'argento cadde vicino a lei, ma essa le respinse sdegnosamente col piede.

— Per Sant'Ivo, si direbbe una strega delle nostre lande danzanti al chiaro di luna! disse un soldato battendo forte le mani.

— Quanto è agile, la piccola maga! esclamò un altro.

— Stregal si per bacco! è proprio vero, riprese un terzo; essa è di un paese dove tutte le donne vanno al sabbat e chiamano i diavoli col loro nome.

(Continua).

Alla Libreria del Patronato trovasi un copioso assortimento di LIBRI DI DIVERSIONE da Cent. 5 a L. 25.

cava in via Mazzini — il ghetto che devastò completamente. Una vera grandine di sassi fraccassò le finestre, i fanali e le insegne.

Finalmente verso le undici i pochi rimasti, dopo avere invano richiesta la liberazione di sedici e restati durante la dimostrazione, furono persuasi dal deputato Ruffani a sciogliersi.

La truppa allora fu fatta ritornare — fra i fischi — in caserma.

Naturalmente — tutti i negozi erano stati prudentemente chiusi.

Stamattina è comparso un avviso del Sindaco annunciante che domani per cura del Municipio il pane si venderà a 40 centesimi il Kg. Verso le undici corsa la voce di una nuova dimostrazione. Si parlava delle lavandaie di Borgo Sen Luca che sarebbero venute in città per protestare contro l'impianto di una lavanderia a vapore.

Tutti i negozi furono frettolosamente chiusi; guardie e carabinieri piantarono la Banca d'Italia e la Casa di Risparmio, ma fortunatamente non vi fu il menomo tentativo di disordine.

La truppa sbarrava però l'ingresso di Porta Reno.

Ora regna la maggiore tranquillità, ma temesi che stessera si ripeteranno le scene di ieri sera.

Foggia — I particolari dei disordini — Scrivono da Foggia, 29:

Vi mando alcuni particolari della triste giornata di ieri: Una turba di dimostranti invase verso sera la fabbrica di paste di certo Balducci, il quale regalò alla folla grande quantità di paste e di farina. Più tardi venne assalito l'importante molino Del Pozzo, dal quale si asportò molto grano. Si voleva anche assalire lo stabilimento del gas, ma la truppa respinse gli assalitori, i quali si rivolsero allora contro il forno e il molino Mandara, che avendo cercato di difendersi, fu preso a sassate. La truppa sopraggiunta impedì che fosse dato fuoco allo stabile. La folla assalì e distrusse il forno Beneventano e il molino Maggior; l'ufficio daziario e l'archivio municipale rimasero completamente distrutti.

Il malcontento della popolazione fu originato dall'appalto del dazio consumo assunto dalla ditta Trezza. Ora le guardie di finanza sono incaricate della esazione del dazio, essendosi creduto prudente allontanare il personale dell'appaltatore. Si arrestarono 65 persone, fra le quali notansi certi Sanseverese, Scarpello, Barile e Lomonaco, che l'autorità accusa di istigazione ai disordini. È giunto il generale Lamberti, comandante la divisione di Chieti; giunsero pure parecchie compagnie di rinforzo, che furono accasermate nel palazzo provinciale. Il prefetto, il sindaco e la Giunta siedono in permanenza in prefettura. Stamane i negozi si sono riaperti. Il ministro della guerra annunciò l'invio di diecimila quintali di grano alla sussistenza militare.

Napoli — Per il pane — Telegrammi da Napoli alla *Tribuna* dicono che molte migliaia di persone in maggioranza donne, malberate una bandiera con sopra un pane si recarono al municipio a chiedere il ribasso del prezzo del pane. Quindi la folla assalì qualche forno.

Altri forni distribuirono volontariamente del pane.

Intervennero le truppe che fecero gli squilli e dispersero i dimostranti che tirarono dei sassi.

Il Municipio votò mezzo milione per ridurre il prezzo del pane a 35 centesimi. Nella colluttazione rimase ferito da un sasso il carabiniere Pietro Berardini.

Teramo — Tre vagoni di grano sequestrati — L'Avanti ha da Teramo:

Ieri la folla tumultuante sequestrò alla stazione tre vagoni di grano che erano in partenza. Il grano venne sequestrato sotto il portico del municipio.

Dopo un abboccamento della Commissione operata col sindaco e col prefetto, la Giunta deliberò di far venire oggi il grano che metterà in vendita a lire 31 al quintale, incitando quindi i proprietari a vendere.

ESTERO

Inghilterra — La procedura criminale — La Camera dei Comuni ha adottato l'altro giorno, in seconda lettura, un progetto di legge che, se verrà definitivamente approvato, porterà una rivoluzione nel sistema giudiziario inglese.

Questa nuova legge ha per oggetto di permettere ad ogni individuo, accusato di un delitto, di testimoniare egli stesso in proprio favore. Attualmente, salvo alcuni casi, l'imputato è, in materia criminale, un personaggio muto. Ciò è generalmente favorevole ai colpevoli e svantaggioso per gli innocenti.

Questa legge ha provocato una vivissima opposizione in Inghilterra. Otto volte già la Camera dei Lordi l'ha votata e la Camera dei Comuni l'ha sempre respinta.

Gli uomini di legge specialmente vi si sono opposti, e questi sono numerosi nella Camera bassa, di guisa che non è improbabile che la legge venga ancora respinta.

Cronaca della Regione

Padova

Festa delle Società cattoliche. — Per cura del Comitato Diocesano venne giorni addietro fatto a tutte le Società Cattoliche

della Diocesi il seguente invito ed appello: « Il Comitato Diocesano è lieto annunciare che il 15 maggio — terza domenica — si effettuerà in Cittadella la 2.a Festa di tutte le Società cattoliche della Diocesi.

È ancor viva nella memoria la splendida dimostrazione di fede e fratellanza cristiana manifestata per la festa di Este lo scorso anno. Ebbene lo stesso slancio, lo stesso entusiasmo ci guidino a Cittadella dove il Rev.mo Arciprete, il Clero ed il Comitato Parrocchiale stanno disponendo ogni cosa con vero intelletto d'amore, dove ci attende la più affettuosa ospitalità. Là — riuniti in un cuor solo ed in un'anima sola onorati e confortati dalla presenza del Ven.mo nostro Vescovo e dell'illustre Conte Paganuzzi — ci animeremo scambievolmente alla pacifica difesa dei nostri sacrosanti diritti religiosi e sociali; là ci accenderemo di sempre maggior zelo per la nobilissima causa della Santa Chiesa e del Papa.

Cattolici fratelli!

Non manchi una sola Società, né manchi un solo vessillo; il 15 maggio tutti a Cittadella! Proveremo ancora una volta che le nostre file s'accrescono sempre più, e che la nostra organizzazione sempre più si perfeziona; daremo, nello stesso tempo, al Santo Padre nuovo argomento di confermare la sua speciale benevolenza verso la nostra Diocesi.

Per il Comitato Diocesano C. C. FRACANZANI Presidenti »

« Esortiamo vivamente tutte le Associazioni Cattoliche della Diocesi a tenere l'invito del benemerito Comitato per ritemperare lo spirito nella preghiera e nella mutua edificazione.

GIUSEPPE Vescovo. »

Dalla Provincia
Feletto Umberto

La festa di ieri. — Ieri giorno sacro al Patrocinio di S. Giuseppe il popolo di Feletto Umberto fu in festa.

Fin dalle prime ore del mattino il sacro tempio rigurgitava di gente che devota appressavasi alla santa Comunione.

Alle ore 10 si cantò la Messa solenne.

Alle funzioni vespertine tenne il discorso di circostanza il Rev.mo Don Cromazio Cramazi, Parroco di Colloredo di Montalbano.

« S. Giuseppe custode di Gesù, il Sacerdote custode del popolo cristiano » ecco il tema del bel discorso.

Quella parola semplice e piana e nello stesso tempo persuasiva ed eloquente, che sgorgava dalle feconde labbra del predicatore, scendeva sul cuore del numeroso uditorio, compresi di alta venerazione nel sapere di quale sublime missione è insignito il sacerdote cattolico.

L'annuale e sempre bella processione colla venerata effigie di S. Giuseppe doveva por termine alla cara festa, ma quest'anno venne proibita per il 10 maggio; non si proibirono però le feste da ballo pubbliche.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 3 maggio — Inv. d. s. Croce — visita alla Chiesa urbana del Cristo.

Fiere e Mercati della Provincia
Martedì 3 maggio — Codrolopo, Spilimbergo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	1 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	753.5	752.5	752.4	—	—
Umidità relativa	64	42	65	—	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto	—
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NE	NE	—	—
Velocità km.	—	3	1	—	—
Term. centigr.	19.6	23.4	18.0	—	—

Temperatura massima all'aperto 24.2
minima 13.1
all'aperto 11.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario Nord, sereno altrove.

Per una esposizione industriale provinciale ed agricola regionale

Molte persone ben amanti del Friuli e del progresso delle industrie che in esso fioriscono, pensarono che sarebbe tempo di dare una nuova esposizione industriale provinciale aggiungendovi pur quella d'interesse agricolo per tutta la veneta regione.

A ciò indirizzarono alla Associazione dei Commerciali ed Industriali la seguente lettera.

C'è tutto il fondamento a sperare che la nobile iniziativa trovi appoggio dovunque. Ecco la lettera:

Alla Spettabile Associazione dei Commerciali ed Industriali del Friuli

UDINE.

Nel patrio Consiglio ad iniziativa di un consigliere commerciante sorse l'idea di aprire in Udine nel 1900 una Esposizione Industriale Provinciale, ed Agricola Regio-

nale allo scopo anche di ravvivare il movimento commerciale della città.

Come tutte le idee buone anche questa trovò il favore del Consiglio, e la on. Giunta, pur dichiarando di non poter essa prendere l'iniziativa, promise largo appoggio morale e materiale quando sorgesse a tale scopo apposito Comitato cittadino.

A raggiungere l'intento i sottoscritti esercenti e commercianti si rivolgono a codesta Spett. Associazione affinché voglia essa prendere l'iniziativa — d'accordo con la Camera di Commercio, l'Associazione Agraria e la Società Operaia Generale — per costituire un Comitato che sappia disporre e provvedere opportunamente onde riuscire a dare nella città nostra l'esposizione proposta.

Udine li 26 aprile 1898.

Per i giurati

Il Sindaco di Udine, visto l'art. 9 della Legge 8 giugno 1874 che reca modificazioni all'ordinamento dei Giurati; e viste le ministeriali istruzioni che vi fanno seguito;

Invita

tutti que' cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della Legge stessa ad iscriversi non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei Giurati che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio Comunale per ricevervi le dichiarazioni relative le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza del l'Ufficiale che vi sarà deputato.

Avverte che coloro che omettessero di presentarsi incorrerebbero nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'art. 23 e sarebbero puniti con una ammenda di L. 50.

Camera di Commercio

Concorso a premi fra gli espositori di Torino. — La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile pubblica il decreto reale che istituisce premi da conferirsi, per concorso, agli espositori della Mostra generale italiana in Torino.

Il Ministero stabilirà le norme da seguirsi per il conferimento dei premi.

I concorrenti potranno così ottenere doppia onorificenza; quella del Giuri dell'esposizione e quella speciale di questo concorso.

Fuochisti e macchinisti

Ieri si iniziava il corso preparatorio per fuochisti e macchinisti, istituito a spese della Camera di commercio.

Erano presenti circa 40 alunni i quali, assieme al docente prof. cav. Falcioni, convennero di tenere due lezioni alla settimana e cioè il sabato alle ore 7 pom. e la domenica alle 2 pom.

L'audacia del briccone

Ieri mattina dalle 5 alle 7, ignoto ladro mediante scasso riuscì a penetrare nell'appartamento della signora Maria Plauto vedova Trieb abitante al terzo piano della casa N. 31 in via Grazzano. Trovandosi allora la Trieb a visitare il compositore, il ladro ebbe largo campo di farsi padrone di quanto trovava.

Avvicinatosi ad uno scrittoio con la chiave nella toppa involò dal medesimo L. 12 in monete di nichel e 175 in biglietti di banca di diverso taglio.

Nello stesso scrittoio eranvi delle posate d'argento ed altri valori che il ladro avrebbe potuto rubare, ma siccome gli oggetti hanno sempre la loro identificazione pensò di non appropriarsene.

Ancora sul fatto di Bolzano

Circa il doloroso fatto che sulla bocca di tutti dicevasi essere avvenuto in danno della vecchia Marcuzzi ad opera della nuora Mattioni, in seguito alla visita costà fatta dall'autorità giudiziaria pare che vada sfumandosi.

I medici periti che dovranno dare il loro giudizio, sembra che siano convinti essere escluso il delitto.

La Mattioni fu tradotta in queste carceri.

Ribaltamento

Verso le 15 di ieri, splendida giornata che invitava numerosi cittadini a portarsi a respirare l'aria della campagna, successe uno dei soliti inconvenienti fuori porta Gemona.

Sul viale che conduce a Chiavris giungevano contemporaneamente due vetture; una occupata da signori, l'altra vuota, con il solo cochiere.

Vuolsi che per il poco posto adibito per le vetture, quella del solo cochiere rasentasse l'altra occupata dai signori, per modo che il cavallo della prima, si adombrò ed andò colle due gambe anteriori nel fossato ivi esistente.

Non vi furono però danni di sorta all'infuori di qualche contusione riportata ai ginocchi dal cavallo.

Si deplora come quel fossato che è continuamente la causa di tanti guai, non abbia a ven'r incanalato e quindi chiuso.

Capi uffici postali e telegrafici

Venne presentato ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento degli esami di promozione alla carriera superiore dati nello scorso ottobre dai capi ufficio postali e telegrafici del Regno.

La difesa di questa importantissima causa venne assunta dai deputati Aguglia, Monti, Guarnieri e dall'avv. Ferrarese.

Per i fiumi veneti

Venne distribuito ieri l'altro al Senato il progetto di legge per la sistemazione dei fiumi veneti, già approvato dalla Camera.

Occorrono delle guardie di finanza

Per disposizione del Ministero delle Finanze sono stati riaperti gli arruolamenti nel R. Corpo delle guardie di Finanza a far tempo dal 1° giugno p. v. anziché dal 1° maggio come era stato annunciato.

Per essere ammesso in detto Corpo è necessario inoltrare domanda su carta da bollo da cent. 60 all'ispettore di Finanza del Circolo, che è anche presidente della Commissione di arruolamento corredata di relativi documenti.

Per essere ammessi nel Corpo di Finanza bisogna aver compiuto 18 anni di età e non oltrepassato il 30 e saper leggere e scrivere. Gli ex militari sono ammessi sino al 35° anno di età.

I componenti il Corpo di Finanza sono dispensati dagli obblighi di leva, per quanto riguarda le chiamate sotto le armi, seguendo soltanto la sorte della rispettiva classe.

Passata la visita sanitaria gli aspiranti dichiarati abili vengono avviati ad un Deposito d'istruzione, ove rimangono sei mesi, se provenienti dal borghese e tre mesi, se ex militari.

Il soldo mensile dell'allievo è di L. 62,50 oltre il premio d'arruolamento e gode dei diritti alla pensione come in tutti gli altri corpi armati dello Stato.

All' Ospedale

Vennero medicati, il dodicenne Umberto Fabris da Udine per parecchie contusioni riportate accidentalmente cadendo in un canale pieno d'acqua, e Maria Zilli d'anni 62 da Udine ad una lussazione al dito medio della mano sinistra riportata in rissa, guaribile in 10 giorni.

Emigrazione in Bolivia

Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* (Marzo 1898):

Il rapporto del signor ing. A. Manno, rente il regio consolato in La Paz, pubblicato nel n. 108 del *Bollettino* (settembre 1897), fu da molti professionisti, specialmente ingegneri, interpretato come un assoluto incoraggiamento ad emigrare in Bolivia. Occorre fare un'aggiunta a quel rapporto per dissipare ogni malinteso.

L'ing. Manno scrisse allora: « Gli italiani che professano arti liberali potrebbero, in piccolo numero, trovare qui un certo benessere ». Ora, questa condizione del piccolo numero è essenziale; né medici, né ingegneri potrebbero colà stabilirsi con profitto, quando vi giungessero in numero rilevante. E' evidente che un determinato Paese mentre potrebbe offrire occupazione remunerativa a tre o quattro medici, ed a qualche ingegnere, (e questo è il caso della Bolivia), diventerebbe poi campo di gravi disillusioni, quando l'offerta di servizi superasse l'entità dei bisogni locali.

E poichè diversi professionisti italiani ci hanno chiesto schiarimenti circa la notizia data dal reggente il regio consolato in La Paz, ci siamo rivolti per più ampie informazioni a quest'ultimo; ed egli ha riferito quanto segue:

« Non credo convenga che si rechino qui « più di tre o quattro medici. Naturalmente « sarebbe meglio che fossero scapoli, però « non troppo giovani.

« Uno straniero può qui vivere decentemente con 75 boliviani al mese (senza il « vino), cioè con circa 150 lire; una visita « al domicilio dell'ammalato vale 2 boliviani, « circa 4 lire. Il medico deve imparare lo « spagnolo per subire i suoi esami, dimo- « doché può venire soltanto chi abbia mezzi « sufficienti per aspettare la rivaldazione « del suo diploma di laurea; cosa che ric- « chiederà in tutto un periodo di circa sei « mesi.

« Quanto al clima ed alle condizioni ge- « nerali d'esistenza, noto che nelle princi- « pali città della Bolivia si vive altrettanto « bene che in molte città del regno, col van- « taggio che non vi è il freddo dell'alta « Italia, né il caldo dell'Italia centrale. Si « vive con poca o con molta spesa, a se- « conda delle esigenze sociali, ed il carattere « delle popolazioni è ospitale ed espansivo.

« In quanto concerne la possibilità, per « un ingegnere, di trovare occupazione, os- « servo che molti sono i lavori stradali e « di ferrovie in progetto, ma che ignorasi « in qual tempo si potrà metter mano ad « effettuarli.

« Ultimamente si è formata una società « inglese per la costruzione della ferrovia « del Desaguadero (porto alla frontiera « Perù-Bolivia sul lago Titicaca) e diceasi « debbano cominciare i lavori nel prossimo « maggio. Questi non richiederebbero, però, « opere d'arte, rendendosi soltanto necessaria « una trincea in roccia per 300 metri di « lunghezza. E' da ritenere che la compagnia « abbia già pronti i suoi ingegneri, di na- « zionalità inglese, per cui l'intrapresa non « sarà utile, per quanto ci riguarda, che ai « lavoratori della costa del Pacifico.

«Pei bisogni del governo, poi, è poco probabile che questo si decida a chiamare ingegneri dall'estero, quando può averne qui, anche fra gli stranieri che si presentano spontaneamente. Lo stesso si dica relativamente alle miniere.

«In conclusione: chi ha spirito d'iniziativa e possiede un po' di capitale può venire; ma la riuscita dipende da tante circostanze, che non mi è concesso dare espliciti consigli e molto meno assumere responsabilità quali esse siano. In ogni caso sarà bene che il professionista, se fa assegnamento su un posto governativo, chieda prima il parere dell'autorità consolare boliviana in Italia».

In Tribunale Udienza del 30 aprile

Erecolessi Annibale di Giuseppe d'anni 29 capitano di marina mercantile residente a Pesaro — imputato — di avere nel 27 Ottobre 1896 per sua imprudenza e negligenza cagionato la morte per annegamento del mozzo alle sue dipendenze nel trabaccolo Europa, Scenzi Aurelio d'anni 15, caduto nelle acque del Corno che seguiva il trabaccolo, il quale per ordine dell'Erecolessi risaliva la corrente in ora di notte col fiume in piena e con tempo pessimo, omettendo poi di usare tutti i mezzi necessari di cui poteva e doveva disporre per tentare il salvataggio. Sentite le conclusioni prese dal rappresentante la legge che prepose la condanna a mesi 5 di reclusione ed alla multa di L. 500, sentita la difesa sostenuta dall'avv. Emilio Driussi che domandò l'assoluzione, il Tribunale accolse le conclusioni della difesa e mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Pensiero morale

«Egli è assai chiaro che coloro che affettano di combattere le verità più comuni della Religione, ne dicono più di quello che ne pensano. Nelle loro dispute la vanità ha una parte assai maggiore che la coscienza».

(Baye)

Cassa di Risparmio di Udine Situazione al 30 aprile 1898

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including Attivo (Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, etc.) and Passivo (Dep. nominativi, Fondo per le oscillazioni dei valori, etc.).

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di aprile 1898: Libretti a depositi nominativi emessi 13, estinti 13, depositi num. 87, somme 173,760,07, rimborsi num. 116, somme 150,538,37. Libretti a depositi al portatore emessi 123, estinti 94, depositi num. 550, somme 437,126,64, rimborsi num. 797, somme 383,545,77. Libretti emessi a piccolo risparmio 62, estinti 52, depositi n. 547, somme 35,654,30 rimborsi n. 802, somme 22,326,56. da 1 gennaio a 30 aprile 1898: Libretti a depositi nominativi emessi 57, estinti 36, depositi n. 408, somme 629,578,26 rimborsi n. 493, somme 563,552,82. Libretti a depositi al portatore emessi 446, estinti 443, depositi n. 2548, somme 1,551,234,51 rimborsi num. 3059, somme 1,486,216,03. Libretti emessi a piccolo risparmio 331, estinti 181, depositi n. 2833, somme 154,839,65, rimborsi n. 1282, somme 92,234,88.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento; ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta; accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0/0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al

5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni. accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.30 0/0; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito; sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0; riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Bibliografia

LORENZO PROF. SCHIAVI — Il Popolo Sovrano ossia la caduta della Veneta Repubblica, tragicommedia storica per soli uomini — Padova, Tipografia del S. m. b. 1897.

Intorno a questa tragicommedia hanno parlato favorevolmente la «Civiltà Cattolica» e l'«Unità Cattolica» nel 1892. Ai quali giudizi ora si aggiungono quelli di due autorevoli letterati. Si riportano qui per primo le parole dell'illustre p. F. S. Zondina: «Bene! benissimo! Tale esclamazione mi viene spontanea dal cuore in questo momento che ho terminato la lettura di così bella tragicommedia. Il Popolo Sovrano è una stupenda satira dei massonici principii della Rivoluzione francese, dei molti fatti mostruosi che ne acquero e propagarono e delle sue fatali conseguenze che si riflettono anche sui tempi nostri e sulla nostra Italia. Qua e là poi l'autore sferza maestrevolmente la mania simoniacale di certi nostri ommoni, che, immemori del patrio amore, si fanno pregio di trasportare in Italia le idee, i costumi, l'ingaggio franco e tutto quanto sa di gallico giacobinismo! Quanto è felice l'introduzione di quelle tre maschere, e il tipo da vilipendio dato per carattere al Coudalmer, e quel frizzo tagliente che è stato messo in bocca a vari personaggi del dramma e specialmente ai più seri! I caratteri sono ben trattati, le scene ben condotte sopra un fondo di storica verità, il dialogo vivace, lo scioglimento del nodo qual conveniva allo scopo del dramma, tutto morale, e dirò anche patriottico nel vero senso della parola. Quest'opera non solamente una piacevolissima lettura, ma è assai degno di esser anche rappresentato principalmente nei Collegi e Convitti».

Il chiarissimo Mons. Canonico di Ferrara Pietro Merighi così si esprime: «Ho letto con molto piacere questa tragicommedia, perchè scritta a garbo e piena di verità sempre belle e sempre disconosciute. Invogliati di leggerla anche i Seminaristi, la diedi loro: se la sono sorteggiata. E' un dramma speso di graziosissimi sa, e per l'intreccio, la lingua, lo stile si fa divorare».

Si vende presso la libreria del Patronato, al prezzo di L. 1.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 24 al 30 aprile 1898

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 9

Morti — — —

Espositi — — —

Totale N. 14

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Totis tipografo con Rosa Ferniz setaiuola — Antonio Giuseppe Modenesi agente privato con Virginia Stagni cameriera — dott. Ferdinando Alberti regio impieg. con Antonietta Rabatelli civile — Ignazio Saja o Saggia sarta con Emma Casagrande detta Rova modista — Luigi Lodolo agricoltore con Elena Cibotto casalinga — Emilio Bertini impieg. ferr. con Gamma Faccioni portidante — Vittorio Marinati negoziante con Giuseppina Datto maestra comunale — dott. Giovanni Battista Coccani Vice presid. in Tribunale con Maria Bonessi civile.

Matrimoni

Giuseppe Signori guardia carceraria con Teresa Zanella casalinga — Pietro Antonio Zucco agricoltore con Maria Peressotti-Moros casalinga — Antonio Pers regio pensionato con Silvia Panzolo sarta — Angelo Biasone agricoltore con Benvenuta Caterina Romanelli casalinga — Luigi Saltarini facchino con Maria Della Maestra casalinga — Francesco Urban cameriere con Angela Datto cameriera — Basilio Canevese guardia fili telegrafici con Luigia Carolina Verich casalinga — Giuseppe Bozza ingegnere con Carolina Capellani agiata — Giuseppe Moro fabbro con Antonia d'Arcano casalinga — Pietro Marcutti tappezziere con Lucia Clocchiatti setaiuola.

Morti a domicilio

Michele Fa'ni fu Antonio d'anni 74 flatolajo — Romilda Rizzi di Alberto di mesi 9 — Caterina Moreale-Mansutti fu Valentino d'anni 47 contadina — Giovanni Battista Quaragnassi fu Francesco d'anni 69 flatolajo — Caterina Tonutti di Ferdinando di mesi 1 — Antonia Luca di Pietro d'anni 81 sarta — Luigi Driussi di Domenico di anni 5 e mesi 5 — Annita Lenisa di Settimo di mesi 2

Morti nell'ospedale civile

Anna De Ros-Cipolat di Giovanni d'anni 44 contadina — Enrica Venuti di Massimo d'anni 15 casalinga — Giovanni Battista Vesca fu Giovanni d'anni 55 fornaio — Sant' Colantu di Pietro di anni 21 sarto — Orsola Beca-Canciani fu Giuseppe d'anni 78 cuorice — Antonio Cescutti fu Giuseppe d'anni 80 stalliere.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 30 aprile 1898.

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, and Torino.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 30.

Stamane, 30 aprile, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private o separate udienze gli Ill.mi e R.mi Monsignor, D. mede Falconio Arcivescovo di Acerenza e Matera, e Mariano Markovic, Vescovo tito-

lare di Danaba, Amministratore Apostolico di Banjaluka (Bosnia).

Sul mezzogiorno il Santo Padre, accompagnato dalla Sua Nobile Anticamera e dall'Arcivescovo di Perugia, recavasi, in sedia scoperta, nella Galleria delle Carte Geografiche, dove riceveva in udienza il secondo gruppo dei Pellegrini perugini in numero di circa seicento, ammettendoli tutti a baciargli la mano.

Sacra Congr. della Visita Apostolica (Circolare)

Li 30 aprile 1898.

Appena divulgatasi la notizia, che a carico del Santo Padre colla rivendicazione della Chiesa di S. Gioacchino rimaneva l'adempimento di 260,000 Messe, trascurato dalla cessata Azienda Brugidou, venerandi Vescovi si nostrani, che esteri, principalmente della Francia, mossi da filiale amore con nobile pensiero invitarono il Clero tanto secolare, quanto regolare di unirsi ad essi nel rilevare Sua Santità da sì grave peso colla gratuita applicazione di Messe, o con corrispondenti offerte.

Collo stesso intendimento i giornali cattolici fecero caldo appello ai loro abbonati. All'invito fu corrisposto con tanta sollecita generosa gara, che nel giro di un quadrimestre presso la S. Congregazione della Visita Apostolica fu registrato tale numero di Messe tra celebrate e in corso di celebrazione, da supplire interamente a quello non soddisfatto.

Raggiuntosi pertanto con felicissimo esito lo scopo prefisso, si rende noto, che da ora innanzi rimane sospeso ogni ulteriore impegno per Messe; facendosi tuttavia obbligo a quelli, che ne assunsero il carico fino al presente, di non ometterne l'esatto adempimento, e di trasmetterne alla S. Visita a suo tempo il relativo certificato vidimato dalla propria Curia.

Sua Santità, a Cui è riuscito di sommo aggradimento questa nuova dimostrazione di filiale attaccamento e devoto omaggio, profondamente commossa e consolata nel rendere vive grazie a tutti quelli che hanno preso parte all'opera generosa, ed auspicio di ogni celeste favore, ed a pegno di benevolenza, impartisce di vero cuore la benedizione Apostolica.

L. M. CARDINAL VICARIO

Presidente della S. Visita Apostolica.

Il 1° maggio in Italia

Roma 1. — Le notizie giunte dal governo recano che fino alle 17,30 la giornata è trascorsa calma in tutto il Regno; solo a Rimini vi furono tentativi di tumulti.

L'inaugurazione della esposizione di Torino

Torino 1. — Favorita da uno splendido cielo oggi s'inaugurò l'Esposizione. Fra una calca di gente i reali giunsero al palazzo dell'esposizione dopo le 9.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal Duca d'Aosta. Parlarono poi l'on. Villa e l'on. Cocco-Ortu.

I sovrani ed i principi reali con tutto il seguito si recarono quindi nelle sale dell'esposizione dell'Arte Sacra. Furono accolti dall'eccl.mo mons. Arcivescovo che impartì ai Sovrani ed ai Principi la benedizione e pronunciò quindi il discorso che vi mando per lettera.

Dopo visitata la mostra d'arti sacre, i reali col loro seguito ritornarono all'esposizione generale e percorsero tutte le gallerie. Lasciarono il palazzo dell'esposizione circa alle 12.

Tutto procedette con ordine e soddisfazione di tutti.

LA GUERRA

Un telegramma del generale Blanco

Le provviste di viveri a Cuba

Dichiarazioni rassicuranti

Madrid 1. — Fino ad ora non sono segnalate novità importanti: la situazione è di aspettativa. Corrono le solite voci diffondendo frequenti allarmi, ma ufficialmente niente. Anche la voce del bombardamento di Cardenas non è confermata.

I preparativi militari e navali continuano febbrilmente; è un movimento continuo, incessante, ma su quanto riguarda tutti questi preparativi, la riserva è sempre più stretta.

Il generale Blanco, governatore militare di Cuba, ha inviato un lungo telegramma al governo: le notizie che vi sono contenute sono tenute riservatissime.

Il ministro della guerra signor Correa ha soltanto dichiarato che il general Blanco nel suo dispaccio assicura che prevedendo gli avvenimenti, prima del blocco avea preso larghissime disposizioni, ed ora Cuba è ben approvvigionata. Anche senza fare assegnamento sulle risorse dell'isola, Blanco afferma che ha viveri nei depositi militari per vari mesi.

Quanto alle munizioni sono copiosissime. Si pone in guardia il pubblico sulle notizie false che escono dalle officine nord-mericane di Parigi e Londra.

L'entusiasmo di un senatore ottantenne. Le dichiarazioni dell'Arcivescovo. Madrid 1. — Commoventissimo fu il di-

scorso tenuto al Senato dal vecchio maresciallo conte Castele.

Con nobilissime parole egli ha mandato un saluto all'esercito di Cuba, ricordando che or sono quarantacinque anni, temendo egli il governatorio di quell'isola, era stato il primo a ordinare il fuoco sopra una squadra anglo-americana che avea osato mettersi a portata dei cannoni spagnuoli, i quali la costrinsero a ritirarsi.

Il maresciallo (che ha oltre ottant'anni) animandosi, con un ardore giovanile, gridò che sperava che il maresciallo Blanco mantenesse la sua parola: morire o vincere!

— In tutte le chiese della Diocesi di Madrid venne data lettura, dal pergamo, di una circolare dell'Arcivescovo, di cui ecco la conclusione:

«La maledetta fame dell'oro e l'insaziabile sete della dominazione tentano di macchiare la gloriosa bandiera che la grande regina Isabella fece sventolare per mano di Cristoforo Colombo nelle Indie occidentali. «La giustizia colpesta, la parola del Papa inascoltata e l'intervento delle potenze respinto con arroganza, hanno chiuse tutte le vie ai consigli della pace e reso necessari gli errori della guerra.

«Il cielo è testimone che noi non siamo gli autori di questo disastro, e che il popolo orgoglioso del quale il solo dogma sembra essere quello dell'oro ne risponda davanti l'Eterno!»

Il bombardamento di Cienfuegos

Madrid 1. — Un telegramma da Avana reca che la squadra jankèe ha bombardato Cienfuegos: i proiettili riuscirono inoffensivi cadendo a quattro chilometri dalla piazza. I forti appena risposero.

Una battaglia navale imminente

Berlino, 1. — Telegrafano alla Gassetta del Popolo:

E' imminente una battaglia navale a Manila.

A Key West si saccheggiarono le navi catturate.

L'avanguardia della spedizione di Cuba sarà composta da reggimenti di neri.

La nave ammiraglia della squadra francese dell'Atlantico fu comandata a Cuba. Un incrociatore tedesco della squadra dei mari della Cina fu comandato di stazione a Manila.

Coste bombardate

Washington 30. — Le corazzate americane New York, Puritan e Cincinnati bombardarono la costa da Pentagorda a Matanzas onde impedire la costruzione di nuove batterie.

Al Senato Madrileno

Madrid 30. — Al Senato approvati definitivamente un bill di indennità al governo per decreti accordanti l'autonomia di Cuba.

Timori a Washington

La notizia dell'avvenuta partenza della squadra spagnuola da Capo Verde ha causato a Washington una grande costernazione.

Il governo degli Stati Uniti ha elaborato un completo piano di difesa basandosi sulla ipotesi di un attacco da parte degli spagnuoli alla costa settentrionale.

Una nave degli Stati Uniti cannoneggia una batteria Spagnuola

Madrid 1. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che una nave degli Stati Uniti cannoneggiò una batteria all'ingresso del Porto Cienfuegos producendole leggere avarie ma fu poi respinta da tre cannoniere del porto.

Il Liberal ha da Manila che la squadra degli Stati Uniti fece una ricognizione dinanzi al porto Subig e ripartì immediatamente, credesi, in direzione di Manila.

Le truppe spagnuole sorvegliano le coste per impedire lo sbarco delle truppe nemiche considerato d'altronde difficilissimo.

A Cienfuegos

Madrid 1. — Un dispaccio da Avana annunzia che tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri di bombardare Cienfuegos ma cagionarono nessun danno poichè i proiettili arrivarono soltanto a quattro miglia dalla banchina del porto.

I forti della piazza non risposero alle navi degli Stati Uniti essendo fuori della portata del tiro.

La città di Cienfuegos è tranquilla.

La direzione misteriosa della squadra spagnuola

Madrid 1. — Sagasta ha dichiarato che malgrado le voci contrarie sparse all'estero la squadra spagnuola che trovavasi a Capoverde è ora in viaggio. Il governo evita qualunque allusione sulla direzione della squadra.

Un incrociatore austro-ungarico

Vienna 1. — L'incrociatore a Sperone Maria Teresa ricevette l'ordine di partire immediatamente per Cuba per proteggere i sudditi austro-ungarici e gli interessi della monarchia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LAGRANDINE

(Vedi avviso in IV pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono micabilmente i denti, anche tanto ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tattini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - MILANO - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: Avv. PIETRO SMIDERLE

Agente Generale per la provincia di Udine: Cav. **LOSCHI UGO**, via della Posta n. 16, Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Enrico parrochiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 6.593.630 - Sinistri pagati L. 213.024.31.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Ing. SEVERO SEVERI - Mons. LUIGI BELLIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Dott. SANTE SIMBONI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

RAMO GRANDINE

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

RAMO INCENDIO

La Società assume l'assicurazione dei danni causati dall'incendio alle proprietà mobili ed immobili, incondizionatamente per i rischi civili, riservando ai soli azionisti le assicurazioni delle proprietà rurali.

Assume in riassicurazione gli enti assicurati dalle piccole Società cooperative cattoliche, regolarmente costituite e funzionanti.

Apertura delle operazioni
1 GENNAIO 1898

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16, Udine.

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA del PATRONATO